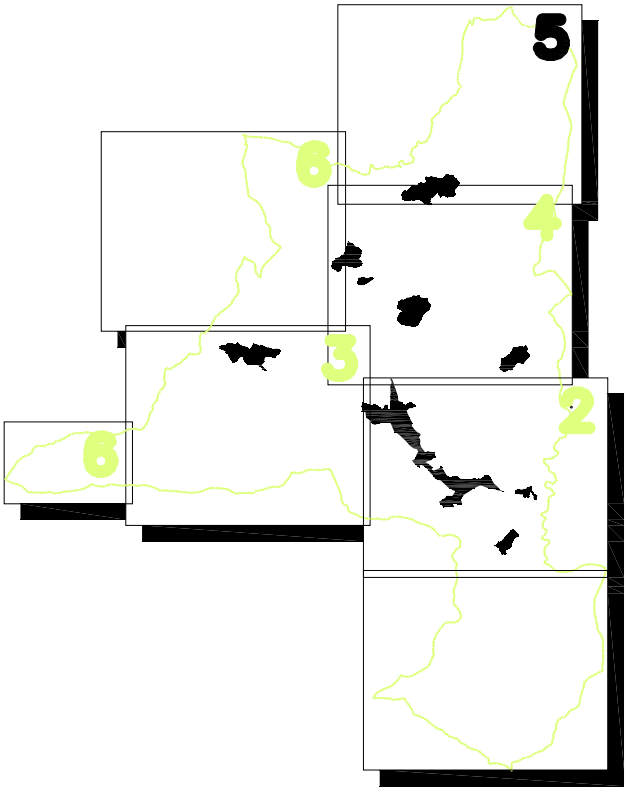
COMUNE DI PIEVE DI TECO
PROVINCIA DI IMPERIA

INDAGINE GEOLOGICA A CORREDO DEL
PIANO URBANISTICO COMUNALE



REDATTORE DEL PIANO

Dott. Geol. Manuela ROMAGNOLO

Costarainera (IM), lì 30novembre 2013

Relazione sulla carta della suscettività d'uso del territorio

GEO
REL 02

Carta della suscettività d'uso del territorio

Criteri di zonizzazione del territorio in base alla suscettività d'uso

Le carte tematiche (carta geolitologica, carta geomorfologica e carta idrogeologica) costituiscono la base per la redazione della carta di sintesi della suscettività d'uso.
La zonizzazione del territorio rispetto alla suscettività d'uso è strettamente legata alla pericolosità geologica, la quale rappresenta la propensione di un'area all'innesco di movimenti gravitativi, in funzione delle caratteristiche dei materiali interessati e dell'esposizione agli agenti morfogenetici.
Questa carta non contiene informazioni in merito alla pericolosità sismica, alla quale saranno dedicate la carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica e la carta di sintesi della suscettività d'uso in prospettiva sismica; la valutazione di fattibilità di ogni intervento sul territorio dovrà quindi prevedere l'esame combinato delle due carte di suscettività d'uso.
Sono state individuate cinque classi relative a zone del territorio comunale a differente suscettività d'uso in rapporto alla pericolosità geologica:

- Zona A: aree con suscettività d'uso non condizionata;
- Zona B: aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata;
- Zona C: aree con suscettività d'uso limitata;
- Zona D: aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di specifiche cautele;
- Zona E: aree interdette.

Il livello delle indagini geologiche richiesto per le differenti zone di suscettività d'uso del territorio, strettamente legato alle relative caratteristiche problematiche geologiche, è illustrato nel dettaglio nello specifico capitolo delle norme geologiche di attuazione.

Sono state stabilite le seguenti associazioni dirette:
1) le frane attive, comprese le loro nicchie di distacco, a causa dell'elevata pericolosità geologica, sono state assegnate alla classe E;
2) le frane quiescenti e le paleofrane, comprese le loro nicchie di distacco, sono state inserite nella classe D, introducendo una zona D1, coincidente sostanzialmente con aree classificate Pg3a (frane quiescenti - suscettività al dissesto elevata) nella carta di pericolosità geologica del Piano di Bacino del torrente Arroscia;
3 le coltri detritiche sono state collocate nella classe C così come i riporti e le discariche di inerti, forme antropiche per le quali si ipotizza comunque un certo grado di sistemazione artificiale;
4) le alluvioni sono state assegnate alla classe A se mobili, alla classe B se terrazzate.

I versanti in roccia sono stati assegnati alle classi B o C a seconda della loro perimetrazione rispettivamente come Rs o Rf; i versanti con roccia affiorante del tipo R ricadono in genere nella classe A: in particolari condizioni al contorno, come la presenza diffusa di coltri di copertura e/o di dissesti, tale comparto è stato inserito nella classe B.